

A Campobasso l'Italia domina il mondiale di pesca con esche artificiali da riva

● Gli azzurri con 2 prove impeccabili conquistano sul Fiume Biferno la medaglia d'oro. Tutto italiano anche il podio individuale

Redazione FIPSAS

Quest'anno il Campionato del Mondo di pesca con esche artificiali da riva si è disputato in Italia e più precisamente sul fiume Biferno a Campobasso. La scelta dell'Italia e dei suoi campi di gara per la disputa di Campionati del Mondo non è mai casuale: infatti, oltre al prestigio e alla bellezza dei luoghi solitamente scelti, all'Italia è universalmente riconosciuta la grande capacità nell'organizzare questo genere di manifestazioni; se poi a tutto questo ci aggiungiamo la nostra storia e la nostra cucina il gioco è fatto. La Commissione della FIPSED (Federazione Internazionale della Pesca Sportiva in Acque Dolci), presieduta da Ugo Claudio Matteoli che è anche il Presidente della FIPSAS, preposta a stilare i calendari delle tante competizioni internazionali che ogni anno vedono impegnati i pescasportivi di tutto il mondo, sa di poter contare sul nostro paese e, vista la presidenza italiana, di poter avere da subito una risposta alle loro richieste. Il tratto del fiume Biferno che ha ospitato le due giornate del 19° Campionato del Mondo di Pesca ai Predatori con Esche Artificiali da Riva ha una lunghezza di 12 km, una larghezza di 10/20 metri ed una profondità che varia da 50 cm a 1,5 m. In quel tratto il fiume costeggia gli abitati di Castropignano, Baranello, Fossalto e Oratino. Nel fiume sono presenti Trote Fario. Il giorno 28 Aprile si è tenuta la cerimonia di apertura sulla piazza del Municipio di Campobasso alla presenza delle massime autorità civili e militari. "E' il campionato di pesca sportiva in acque interne che si sia svolto più a sud d'Italia" ha detto il Presidente FIPSAS Ugo Claudio Matteoli, rappresentante la massima carica della pesca sportiva sia a livello nazionale che internazionale. Hanno presenziato anche il Segretario Generale FIPSAS Barbara Durante, il Presidente Regionale del Molise Donato Toma, l'assessore alle Politiche Agricole del Molise Nicola Cavaliere, il Sindaco di Campobasso Roberto Gravina, il Sindaco di Ripalimosani Marco Giampaolo, il Presidente regionale CONI Vincenzo D'angelo, il Presidente del Comitato Organizzatore e Presidente regionale FIPSAS Domenico D'Alise e il Presidente della Sezione Provinciale FIPSAS di Campobasso Alberto Di Nonno. Il giorno 29 Aprile è stato dedicato alle prove ufficiali. Le giornate di sabato 30 Aprile e domenica 1 Maggio hanno visto la disputa delle due gare per l'assegnazione del titolo mondiale. In entrambe le giornate di gara il segnale di inizio è stato dato alle ore 08,35, mentre il segnale di fine gara è stato dato alle ore 12,20. Prima di passare alla cronaca delle due giornate di gara andiamo a conoscere la nazionale italiana formata da Bruno Mariano Spino, Marco Ferracatena, Davide Nedrotti, Luca Benedetti, Valentino Vidrasc, dal C.T. Marino Poloniato, dal Vice C.T. Gianni Scagnet e dal responsabile della specialità Andrea Prestigiacomò.



LA TECNICA

In tema di pesca sportiva, la Pesca a Spinning è rivolta alla cattura di pesci predatori. Come si evince chiaramente, il termine SPINNING viene dall'inglese e precisamente dal verbo to spin che, tradotto letteralmente, significa ruotare, cioè quello che esattamente fanno gli artificiali, o cucchiaini come usualmente vengono chiamati, durante la loro azione di recupero. Gli artificiali che si possono utilizzare possono essere di varie forme e materiali come metallo, plastica e anche legno, tutti ovviamente associati ad uno o più ami per poter effettuare la cattura del predatore. Gli artificiali possono essere di varie forme, da una semplice paletta metallica all'imitazione di pesci, rane, gamberi e tutto quello che vive nell'ambiente acquatico o nelle sue vicinanze. La tecnica dello Spinning viene fatta con canne dotate di mulinello di lunghezza variabile dal metro e settanta per la pesca in torrenti o corsi d'acqua simili, sino a due metri e settanta per la pesca nei laghi. Per quel che concerne le acque interne come torrenti, laghi fiumi e canali, la tecnica dello Spinning è rivolta ai predatori tipo Siluri, Cavedani, Trote, Lucci, Luccio Perca, Aspi, Pesci Gatto, Persico Trota, ma è praticabile anche ai predatori del mare dalle scogliere o da barca. La tecnica dello Spinning è una tecnica di movimento, perché oltre ai continui recuperi per rendere le esche artificiali il più possibile naturali, prevede anche continui spostamenti per cercare quei posti che i pesci maggiormente prediligono.

CHE VITTORIA!

Il 19° Campionato del Mondo di pesca con esche artificiali da riva si chiude con il grande successo della formazione azzurra, sia a livello di squadra che a livello individuale. Questo risultato per la Federazione è una grande soddisfazione, ma è grande gratificazione anche per gli organizzatori di questo evento, per l'elevata valenza del campo di gara scelto per questa importante manifestazione. Se si esclude l'Italia con le sue 11 penalità totali, la classifica vede le formazioni che vanno dal secondo al sesto posto, riportare uno scarto di penalità esiguo, dimostrazione di grande equilibrio nella competizione e quindi di incertezza, sino a fine gara, per l'assegnazione delle medaglie di argento e di bronzo. La classifica finale assegna all'Italia il titolo di Campione del Mondo con 11 penalità, mentre la medaglia d'argento va alla Slovacchia con 37 penalità e la medaglia di bronzo alla Polonia con 40 penalità. La classifica individuale assegna il titolo di Campione del mondo a Bruno Mariano Spino, l'argento a Luca Benedetti e il bronzo a Valentino Vidrasc, tutti con sole due penalità. La chiusura spetta di diritto al Commissario Tecnico Marino Poloniato che ha detto "il mio primo pensiero a fine gara è stato che le altre nazionali non vorranno più venire a fare il mondiale in Italia, perché nel 2017 in Val di Sole vincemmo il titolo occupando tutto il podio individuale, nel 2021 a Teramo ci ripetemmo e quest'anno abbiamo replicato ancora, ma a questo ci penseremo in futuro adesso ci prendiamo questo bellissimo risultato".



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA IN VETRINA



ANDREA PRESTIGIACOMÒ Un onore organizzare questo Mondiale in Italia

● Con Andrea Prestigiacomò, responsabile della specialità della Federazione, entriamo nel merito del 19° Campionato del Mondo con esche artificiali da riva sia dal punto di vista organizzativo, delle ottime prospettive del settore grazie al Trout Area e all'analisi della prima giornata di gara. Aver avuto l'opportunità di organizzare un Campionato del Mondo di questa importanza in Italia ci onora. L'evento, giunto alla diciannovesima edizione, ha riscosso un ottimo successo di partecipazione, con un numero di adesioni notevole nonostante il fatto che la situazione sanitaria e geopolitica internazionale sia molto delicata.

Un grande ringraziamento va alle Istituzioni del territorio e al Comitato Organizzatore che si sono adoperati per la gestione dell'evento dimostrando di avere grandi capacità.

Le discipline che riguardano la pesca a spinning con esche artificiali sono in forte espansione in tutto il mondo: la praticità di messa in opera e la modernità catalizzano sempre più appassionati. Ne è la dimostrazione lo sviluppo di nuove discipline come il Trout Area che hanno avvicinato tanti giovanissimi al nostro sport. Nel primo anno di attività abbiamo, infatti, riscosso un successo di adesioni oltre ogni immaginazione con proiezioni di ampia crescita. Venendo alla disputa di gara uno va riconosciuto al campo di gara, pur nella sua difficoltà dovuta probabilmente alla grande quantità di acqua, una più che sufficiente regolarità. Per ottenere la vittoria di settore sono state catturate 30/40 pesci e le formazioni che si trovano ai primi posti della classifica di giornata testimoniano l'assoluto valore delle stesse, al comando troviamo l'Italia con 7 penalità, davanti a Slovacchia con 14, Romania con 19 e Polonia con 20 a seguire le altre 10 formazioni con punteggi maggiori.



IL CT Campioni del Mondo indiscussi

● La classifica della prima giornata di gara vede la formazione azzurra decisamente vicina al raggiungimento di un importante risultato finale. Bisogna ricordare, però, che proprio lo scorso anno, con un punteggio analogo alla fine della prima manche, la nostra nazionale si dovette accontentare, per sola mezza penalità, del secondo gradino del podio, quindi la scaramanzia è d'obbligo. Il commento alla gara di domenica 1 maggio, decisiva per l'assegnazione del titolo, sia per squadre che individuale, è del Commissario Tecnico Federale Marino Poloniato,

tecnico di grande esperienza e con tanti importanti risultati ottenuti, nella sua lunga carriera da agonista.

"Oggi è stata una gara decisamente migliore di quella di ieri, dal punto di vista della pescosità. Venerdì vi era stato un importante afflusso d'acqua rilasciato dalla diga a monte del campo di gara e la pescosità ne aveva risentito. Nella gara finale si è tornati a livelli normali di acqua e quindi, considerate anche le immissioni fatte e i rilasci di ieri, le catture sono state numerose. Infatti, se ieri i migliori risultati di ogni settore registravano 20/30 pesci, oggi si è arrivati al doppio delle catture. Inoltre, l'assenza di vento ha permesso una pesca più precisa, sembra un paradosso, ma anche chi ha perso si è divertito!" Il risultato finale premia il grande lavoro di tutta la Federazione, dagli atleti, allo staff tecnico e agli accompagnatori. Tanti tasselli sono stati messi insieme per il raggiungimento di un grandissimo risultato: oro a squadre e oro, argento e bronzo individuale, che vuole dire Campioni indiscussi del Mondo!



Il podio individuale tutto azzurro: da sx Luca Benedetti(argento), Bruno Mariano Spino(oro) e Valentino Vidrach(bronzo).